

Un altro anno di successi per Ecoem

Nel 2023 il sistema collettivo nazionale ha superato gli 800 associati, con un incremento del 25% rispetto al 2022. 10mila le tonnellate di Rae trattati, tra filiera domestica e professionale.



www.ecoem.it

di Annalisa Pozzoli

Il 2023 è stato un anno molto positivo per Ecoem. Il sistema collettivo nazionale per la raccolta, ritiro, trattamento, riciclo dei Rae ha registrato una crescita sia per quanto riguarda il numero di associati, sia in termini di operatività, come ci spiega il direttore Luca Fasolino in questa intervista esclusiva con Hitech.

Visto che siamo quasi in conclusione dell'anno, qual è il bilancio dell'attività di Ecoem per il 2023?

Il sistema collettivo prevede di raggiungere il 2024 con una base associativa che supera le 800 unità. L'incremento è del 25% rispetto al 2022: sono state infatti oltre 200 le nuove richieste di adesione al Consorzio tra produttori, importatori e distributori di apparecchiature elettriche ed elettroniche immesse a consumo. Nonostante il quadro sia ancora in evoluzione, ci aspettiamo di chiudere il 2023 con un totale di 10mila tonnellate raccolte tra la filiera domestica e quella professionale. Nel campo domestico, nel quale Ecoem gestisce oltre 900 punti di raccolta nazionali, contiamo di raggiungere circa 6mila tonnellate di Rae raccolti e destinati a riciclo e trattamento, e un totale di circa 4mila richieste di ritiro evase presso i centri di raccolta. Questi numeri ci proiettano verso una crescita dei volumi di circa il +35% rispetto all'ultimo anno.

E per quanto riguarda l'ambito professionale?

Anche la filiera professionale concluderà un periodo positivo: abbiamo una previsione di crescita del 40% dei volumi raccolti rispetto al 2022, con circa 3.500 tonnellate di rifiuti professionali e industriali intermediati in Italia. Pertanto, il bilancio è assolutamente positivo e siamo già al lavoro per un nuovo anno che possa calcare la scia di questo 2023.

Quali sono i trend che avete riscontrato negli ultimi anni?

Se da un lato il nostro Paese sta vivendo per la prima volta una fase di flessione dei tassi di raccolta nazionali nella filiera domestica, è anche vero che nel canale professionale la domanda di riciclo e trattamento ha superato spesso l'offerta disponibile, almeno in alcune aree di Italia. Questo ha causato delle criticità nella gestione dei conferimenti in situazioni straordinarie

come, ad esempio, il boom di qualche anno fa rispetto al riciclo di Tv e monitor dovuta agli incentivi governativi, oppure i pannelli fotovoltaici giunti a fine vita, che in questi ultimi anni hanno palesato una notevole quantità di materie prime da gestire in modo corretto. Pertanto, se da una parte ci ritroviamo in un Paese costantemente al lavoro per garantirsi il raggiungimento degli obiettivi comunitari sui tassi di raccolta, dall'altro lato possiamo constatare che l'intera filiera italiana del riciclo è più che mai viva, efficiente e sostenitrice di un indotto che produce lavoro e redditività per tutta Italia.

Quali sono le attività e le iniziative che vi hanno visti protagonisti nel 2023?

Sin dalla sua fondazione, il Consorzio si è impegnato in attività di comunicazione e divulgazione di informazioni volte alla sensibilizzazione dei cittadini e degli operatori della filiera. Siamo infatti fermamente convinti che la condivisione di informazioni come il corretto riciclo, l'impatto sulla filiera del trattamento e la tutela dell'ambiente siano temi fortemente sentiti e che possano considerarsi strategici per aumentare i tassi di raccolta ed evitare la dispersione di flussi di Rae verso canali non legali. Per questo motivo lavoriamo costantemente su campagne e iniziative di comunicazione - ad esempio tramite la cooperazione con il Centro di Coordinamento Rae - che possano sensibilizzare i giovani sulle tematiche come l'abbandono dei rifiuti ed il loro prezioso valore. Ma lavoriamo anche supportando le aziende che hanno una maggiore sensibilità rispetto all'ambiente attraverso l'organizzazione di giornate di formazione sull'economia circolare - ne sono un esempio le attività coordinate con Legambiente. Siamo poi attivi nell'assistere chi fabbrica apparecchiature elettriche ed elettroniche, fornendo loro un punto di vista differente, in sintonia con i principi di eco-design della direttiva vigente.

Quali sono i vostri obiettivi per il 2024?

Di sicuro ci auguriamo che la crescita associativa prosegua con questo andamento. Questo, più di ogni altra cosa, rappresenta per noi la dimostrazione del buon lavoro che abbiamo svolto e del proseguimento di un percorso che abbiamo iniziato oltre quindici anni fa, e che vogliamo portare avanti nell'interesse dei nostri associati e degli obiet-



Da sinistra: Fabio e Luca Fasolino, rispettivamente presidente e direttore di Ecoem

tivi di raccolta con cui dobbiamo confrontarci e misurarci. Parallelamente, il gruppo Ecoem si pone l'obiettivo di incrementare i servizi di ritiro, trasporto, trattamento e riciclo nella filiera domestica e professionale in cui opera, dove ci aspettiamo di raggiungere le 15mila tonnellate di rifiuti tecnologici destinati a riciclo e trattamento. Gli obiettivi, però, non sono esclusivamente numerici, ma anche qualitativi, rispetto soprattutto a uno scenario in continua evoluzione. Siamo infatti attenti al recepimento del nuovo regolamento batterie che comporterà novità nel settore del riciclo e della tracciabilità dei prodotti, ma anche rispetto a filiere di rifiuti che iniziano ad assumere un'importanza maggiore, come quella dei pannelli fotovoltaici.

Quali sono i tratti distintivi di Ecoem, i punti di forza su cui gli associati possono contare aderendo al Consorzio?

La nostra è una struttura giovane ma con esperienza. I soci di Ecoem possono contare su un team di esperti con competenze che spaziano dalla gestio-

ne dei rifiuti tecnologici agli obblighi e adempimenti sulle apparecchiature commercializzate, dalle disposizioni per la corretta etichettatura dei prodotti fino alla gestione delle responsabilità sui mercati esteri. Da sempre puntiamo a configurarci come un partner che sostiene le aziende negli adempimenti previsti per le Aee e le batterie immesse a consumo nel nostro territorio, e per tutte le osservanze necessarie al rispetto dei principi della Responsabilità estesa del produttore che l'Italia ha recepito ormai da diversi anni. Ecoem rappresenta la scelta strategica di oltre 800 aziende tra società italiane ed estere che vogliono poter contare su un'offerta totale, completa per qualsiasi categoria di prodotto tecnologico commercializzato. Un'offerta che segua il processo in tutto il suo percorso, dalla fase di fabbricazione o importazione a quella di vendita e fornitura, per poi concludersi nella gestione del fine vita. Credo pertanto che il nostro punto di forza resti la nostra capacità di rendere semplice e disponibile un servizio che si basa su dinamiche complesse e dove sono richieste molte competenze.